

il Ticino

22 | Venerdì, 4 marzo 2016

Libri

il Ticino

La scrittrice racconta il suo caso di tumore al seno

Beatrice Gatteschi: "Il turbante azzurro"

Non so come, stiamo parlando di deserto e comincio a raccontare la storia di Lawrence d'Arabia e del suo bellissimo turbante azzurro e scivolo discretamente nel discorso, buttando lì che probabilmente dovrò sottopormi a una cura che mi farà perdere i capelli. Ricordo come una lama affilata il commento di mio figlio: "Allora, mamma, vuol dire che hai avuto un tumore; anche un bambino a scuola è senza capelli perché

ha avuto un tumore, quelli che perdono tutti i capelli hanno un tumore". Beatrice Gatteschi, una laurea in Lettere classiche, responsabile di una libreria universitaria a Milano, racconta che cosa accade a una donna quando il medico, nel corso di una normale visita di routine, diagnostica un tumore al seno. Il diario di quei giorni è raccolto nel libro "Il turbante azzurro" (EDB, 158 pagine, 15 euro, nota di lettura di

Silvano Petrosino, docente di Semiotica all'Università Cattolica di Milano). Si tratta di un duetto sul tempo della malattia, dove la scrittura diventa indagine, scavo, consolazione e dove le pagine del diario di Beatrice si alternano, come in una corrispondenza, con le riflessioni di Roberto Maier, prete milanese, professore di Teologia all'Università Cattolica e alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

BEATRICE GATTESCHI
ROBERTO MAIER

**Il turbante
azzurro**

EDB

